



ONCINO

ITINERARI ESCURSIONISTICI

COLLE DI CERVETTO mt. 2.251

Località di partenza: *Meire Bigorie 1498 mt.*
Dislivello: *753 mt.*
Tempo complessivo: *2h e 15'*
Cartografia IGM f. 79, tavola *Colle Cervetto*
Difficoltà: *ESCURSIONISTICA*



Note. Il colle di Cervetto, come il colle di Luca, è punto di incontro dei sentieri provenienti dalle due valli laterali (*Becetto in valle Varaita e Oncino in valle Po*); dal colle un sentiero (U.3) scende a *Becetto di Sampeyre* mentre un altro corre lungo lo spartiacque *Po-Varaita*, collegando la *Testa di Garitta Nuova (sent. U.5)* con la *Cima di Crosa ed il colle di Luca (sent. U.31)*. Dal colle è consigliabile salire una delle cime che lo fiancheggiano per ampliare il già notevole panorama.



Dalle *Bigorie* ci si inoltra, in direzione sud, sulla strada sterrata (costruita nel 1979 e riservata a malgari e pastori) che guadagna quota con alcuni tornanti (si attraversano i pascoli bovini denominati *Chò di Murét e Chò 'd Peiro*) e si porta sul fondo del vallone denominato *Chò Lonc*. Lo stesso è solcato dal rio *Choouzil*, il piccolo corso d'acqua che segna il confine di pascolo tra il bestiame dei *particular* e le mandrie dell'alpe di *Tartarea*. Sulla destra le pendici della conca sono caratterizzate da paretine rocciose su cui vegetano

cespi di *rateizin* (rododendro) minacciati dall'infittirsi dei *vouroù* (ontanelli). Oltrepassato il *Choouzil*, la strada riprende a salire e attraversa la dorsale sotto il *Bric Mountour*, con bella veduta sulla sottostante conca delle *meire Bigorie* e del più lontano *Oncino*.



Da qui si possono ammirare verso sinistra, *Testo Rousso* (nota agli escursionisti come punta *Rasciassa*), le sottostanti coste erbose un tempo destinate al pascolo ovino e la cresta spartiacque che delimita il vallone; a destra le distese di pascoli che hanno origine da *Testa di Cervetto*. Continuando si rientra quindi nel vallone di *Cervetto* e si raggiunge l'alpe *Tartaréo* (*Tartarea*) a quota mt. 1958 (1h e 30'), caratterizzata dalla presenza di un edificio ad



uso del malgaro situato vicino ai vecchi ruderi denominati *Tsabotte 'd Tartaréo*. Alle spalle del fabbricato un canalone pietroso sale verso ponente dando accesso al lago di Tartarea (mt. 2225) raggiungibile in 45'. Attualmente questo insediamento estivo è raggiungibile in auto, ma fino al 1979 la carrozzabile terminava alle Bigorie; i vari margari che si sono succeduti nell'affitto dell'alpe, per salire a Tartarea e trasportarvi viveri e quant'altro facevano uso dell'asino o del mulo percorrendo la vecchia mulattiera attraverso il *Mountour*, ora praticamente inaccessibile.

Da *Tartaréo* ci si dirige verso la mulattiera in direzione S-E. Dopo circa 10-15 minuti di cammino, il sentiero si sdoppia: si lasciano a sinistra le tracce che conducono ai pascoli dell'altro versante del vallone e si prosegue in mezzo ai vouroù (ontanelli).

Ad un certo punto, dopo altri 15', alla sinistra del sentiero (a circa 25 m) si nota un grosso masso (mt. 2.066) di forma regolare. Lo stesso è ben identificabile anche a notevole distanza e



per questo rappresenta un buon punto di riferimento. Il masso, denominato *Peiro Piato* o *Peiroun*, è testimone di un armistizio sottoscritto nel passato.

Il sentiero continua con ripide serpentine e dopo una rampa di detriti giunge al Colle di Cervetto 2.251 mt. (45') che segna il confine con la valle Varaita. Dal valico si gode di una splendida veduta panoramica sul massiccio del Viso e sulla media e bassa valle Varaita: lontane si riconoscono infine le principali vette delle Alpi Marittime.

Curiosità.

Questo colle ha rappresentato per intere generazioni di Oncino e della Valle Varaita (Sampeyre) un passaggio obbligato per scambi commerciali e partecipazione alle rispettive fiere, feste religiose e pellegrinaggi (santuario di Valmala e santuario di San Chiaffredo).

Discesa.



Per la discesa, in alternativa al percorso di salita, è possibile proseguire in direzione sud seguendo la mulattiera, raggiungendo così il passo che conduce al lago di Tartarea. Raggiunto e oltrepassato tale lago si scende seguendo le tacche rosse e si torna quindi a Tartarea in circa 40'.

Ma se il fiato e le gambe permettono, prima di scendere verso il lago è opportuno proseguire seguendo sempre la mulattiera che ad un certo punto offre una biforcazione: sia a destra che a sinistra permette di raggiungere in circa 35-40' Cima di Crosa. Si tratta di un bel punto panoramico che con i suoi 2531 mt di quota permette una visuale ampia sulle valli Po' e Varaita e sui rilievi più lontani. Sulla cima, dove è posizionata una Croce ed una statua della Madonna, è possibile lasciare uno scritto sul quaderno messo a disposizione dal CAI.